

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi lo spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercato Vecchio

dirimpetto al cambia-valute P. Marciadi N. 934 sotto l. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non si-francate, né si registrano i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 11 Settembre

Le cose d'Oriente prendono un aspetto più aperto, più franco, se ci è lecito esprimersi così. La mano della Russia si mostra palesemente; essa agita la Bulgaria, divide i principati Danubiani, e cerca di presentarsi come naturale protettrice dei popoli slavi della penisola balcanica, riservandosi di dichiararsi loro signora quando di protettori non avranno più bisogno. L'*invalido russo* predica apertamente la rivolta degli slavi del sud, e li eccita ad unirsi ai Bulgari. Nonostante un'apparente tranquillità nei Principati regna molta inquietudine, ed un'aniosa aspettazione di prossimi eventi. Gli umori separatisti vi fermentano, e minacciano di scoppiare. In Valachia si vorrebbe il principe Bibesco a sovrano; in Moldavia si desidera di nuovo il Couza. Questi desiderii, queste tendenze che manifestamente non possono che indebolire quelle popolazioni e renderle più facilmente assoggettabili alla Russia, sono poi anche troppo contrarie allo spirito profondamente unitario che domina l'Europa intiera da settentrione a mezzodì, e da oriente ad occidente; la voce e la mano di abili agitatori, approfittando del malcontento inevitabile quando si avverano mutamenti radicali nella costituzione politica d'un popolo, e soprattutto se questo non ha la saggezza di consolidarne i frutti con la tranquillità, la voce, diciamo, e la mano di abili agitatori spargono promesse ed oro, ed ottengono un momentaneo effetto, da cui però non bisogna lasciarsi illudere. Perciò la miglior politica in Oriente, quella che provvederà agli interessi ed ai veri desiderii delle popolazioni, non meno che all'interesse generale dell'Europa, è sempre quella che favorisce la costituzione indipendente e quanto è possibile unitaria delle varie popolazioni slave, per farne un elemento di equilibrio, ed una salda barriera contro la preponderanza russa.

Il dispaccio che ci reca il sunto del discorso di Guglielmo all'apertura del Reichstag, ommette di dire quali sono le leggi che saranno presentate per estendere la azione unificatrice nella Germania rappresentata dal « Parlamento doganale ». Sarebbe perciò immaturo il dire qual valore si possa dare a quel discorso, il quale del resto non ci pare destinato a produrre gran impressione. E ciò potrebbe essere atto di buona politica: essendo meglio che ora la Prussia taccia, mentre parlano gli altri Stati come testé ha fatto il Baden. La Prussia sarebbe tacciata d'ambizione se facesse l'apologia della unità; mentre c'è testa accusa non si può certo fare a quei sovrani che dall'unità non hanno che a perdere, eppure la acclamano entusiasti.

Sulla rivoluzione spagnola la *Gazzetta Universale* ha notizie dirette da Madrid, le quali non consueto in tutto con quelle del ministro Narvaez. Il corrispondente non nega che l'esercito sia rimasto per la massima parte fedele alla regina; ma soggiunge esser tale il disordine nella Spagna che anche questo ultimo sostegno non potrà a lungo salvare la dinastia. Forse lo potrebbe l'energia della regina madre, se Isabella II accconsentisse a nominarla

reggente: ma anche in questo caso i giorni del dominio borbonico in Spagna sarebbero numerati, mentre uno splendido avvenire si prepara per la casa di Braganza. Così almeno assicura il corrispondente della *Gaz. d'Augusta*.

Nuove calamità stanno per affliggere gli Stati Uniti d'America. Si prevede una insurrezione di negri nel Sud; ed anzi il telegrafo ci dà notizia di un conflitto avvenuto nel Tennessee. Fu detto che la schiavitù era l'unico peccato degli Stati Uniti: bisogna convenire che la penitenza è molto dura.

## Congresso della Associazione agraria friulana a Gemona.

### III.

La città di Gemona dispensò ai soci, in occasione del Congresso agrario, un opuscolo storico-statistico su quel Distretto. È questo uno dei vantaggi della istituzione e de' suoi Congressi.

Ogni radunanza generale porta con sè l'occasione allo studio di una regione della Provincia; allo studio del passato e del presente e ad un avviamento per l'avvenire. Questi contatti dei comprensionali e dei forastieri in un dato paese non sono mai senza frutto. Di questa maniera abbiamo, per così dire, imparato a conoscerci noi medesimi, che molte volte a breve distanza si è lontanissimi gli uni dagli altri, senza le occasioni di vedersi e di trattare insieme. Le ospitali accoglienze, come ne si fecero a Gemona e dovunque, le amichevoli conversazioni sono buona semente per l'avvenire.

In questi Congressi noi abbiamo sempre veduto due cose, l'una che siamo più ricchi di uomini intelligenti e di buona volontà di quello che credevamo, l'altra che a cavarne migliore profitto per il paese, conviene toglierli dall'isolamento ed associarli all'opera comune. Ogni località visitata si trovò poscia sempre unita più col centro della associazione, e così crebbero di questa i buoni effetti.

Un altro libro venne in tale occasione dispensato, e fu quello scritto in forma popolare dal conte Gherardo Freschi sui concimi e loro uso. Ecco per esempio una delle memorie su oggetti speciali di cui la Società si fa promotrice e diffonditrice. Questa memoria potrà essere letta e commentata utilmente nelle scuole serali e festive dei contadini; e lo si dovrebbe fare prima di tutto

in una Società mista di possidenti e contadini nelle nostre grosse terre, imitando gli Americani, che hanno i loro *lecturers*, i quali leggono in simili radunanze i libri, su cui poi si fanno i commenti dagli intervenuti. Il libro del Freschi è una conversazione. Ebbene: questo libro potrebbe essere il principio ad altre conversazioni agrarie e sociali. Ecco i *meetings* utili alla civile, sociale ed economica educazione del Friuli; ecco le conversazioni novelle, che sarebbero principio alle desiderate scuole serali e festive, all'avvicinamento delle varie classi sociali, alle abitudini della buona democrazia, che consiste nell'accuonare a tutte le classi la intelligente operosità. Questa educazione democratica vera non è da confondersi punto colle oziose diatribe degli adulatori del popolo, che speculano sulla sua ignoranza e sulla sua generosità.

L'Associazione agraria ha provocato la compilazione d'altri memoria, mettendo allo studio ed a concorso due quesiti, l'uno riguardante il disboscamento ed il rimboscamento delle nostre montagne, l'altro la diffusione pratica ed opportuna dell'istruzione agraria nei Comuni rurali del Friuli. Cinque memorie vennero presentate tanto per l'uno quanto per l'altro dei due quesiti; e ciò prova che vi sono molti, i quali si occupano degli studii che all'agricoltura si riferiscono. Quest'uso di mettere delle memorie a concorso noi desideriamo che si estenda sempre più; poiché invita in tanto molti a studiare e ad emularsi nel bene, e ciò non può essere che utile. Delle dieci memorie nessuna ottenne il premio, non avendo alla Commissione sembrato che alcuna di esse avesse esaurito il tema dato; ma due per i boschi ottennero la menzione onorevole, quella del sig. .... ispettore forestale, e quella del dott. Beorchia-Nigris, e per l'istruzione agraria quella del signor Alessandro Della Savia. Riferi sulle prime l'ingegnere G. B. Locatelli, sulle seconde Pacifico Valussi. I loro rapporti saranno stampati nel *Bullettino*, cosicché non ci sembra doverci estendere molto su tale soggetto. Su di esso però fece delle proposte anche l'ingegnere Portis, cosicché si continuerà a trattarne da una Commissione speciale nominata per questo.

La questione dell'imboscoamento delle montagne va divisa dall'imboscoamento in piano. Lassù debbono modificarsi prima di tutto le disposizioni legali ed amministrative. Poscia bisognerebbe vedere, se non fosse possibile

costituire per questo scopo, per quello della preservazione dalle frane e per la irrigazione montana, dei Consorzi per ogni grande valle, massimamente se avvenga, com'è da desiderarsi, la concentrazione dei Comuni. Utendo i danni da evitarsi e gli utili da conseguirsi, e facendo, nella autonomia dei grossi Comuni, ognuno di questi custode e procuratore dei propri interessi, sarebbe da sperarsi che i Comuni medesimi sapessero trovare i modi più opportuni e più economici per unire la conservazione dei boschi, il rimboscamento, la preservazione dalle frane, il miglioramento dei pascoli e dei prati e l'irrigazione montana.

Supponiamo che i grossi Comuni autonomi siano stabiliti, ed allora, per uscire una volta dalle generalità, e per venire a qualcosa di concreto, bisognerebbe stabilire un quesito, generale per tutte le nostre valli montane, ma di applicazione particolare per ognuna di esse su questo tema, secondo questi principi:

• Quali sarebbero le forme e le regole dei Consorzi comunali per le grandi valli montane, mercé cui si potesse procedere gradatamente, ma costantemente ad una buona sistemazione della coltivazione dei monti, conservando e reintegrando i boschi e rinvestendo i dorsi denudati delle montagne, migliorando i pascoli ed i prati, impedendo le frane, attuando la irrigazione montana?

Tale quesito potrebbe avere prima una soluzione generale colla applicazione di certi principi, di certe regole, dimostrando come tutto ciò si possa fare nei limiti del tornaconto dei privati che cessano, delle famiglie e dei Comuni che restano; poscia una soluzione parziale con speciale applicazione ai singoli canali, alle singole valli delle nostre montagne. I principi generali conducono alle pratiche applicazioni, e le agevolano; e quando si abbia trovato qualche caso particolare in cui applicare tali principi, questi si avvalorano ed acquistano il sussidio delle prove di fatto per ulteriori applicazioni.

Noi vorremmo condurre fin d'ora l'attenzione dei giovani ingegneri su questo tema; poiché così potrebbero preparare a sé stessi anche una proficua occupazione. Allorquando i torrenti nostri si dilatano al piano e lo invadono colle loro ghiaie, la questione dell'imboscoamento, (sulla quale richiamiamo pure l'attenzione dei nostri giovani ingegneri), i quali devono sempre più accostarsi alla pro-

— Figurati ti pago anche da dormire, se vuoi.  
— Eh! via, baron, me contento della cena. Te zero che vegno.

— Qua la mano.  
Ella me la porse senza nessuna difficoltà, e prima di toccare la mia si cavò il guanto. Che mano! Era una delle più gentili, e candida e trasparente come l'alabastro. Soltanto il pollice e l'indice erano due dita evidentemente usate al lavoro. Dalla mano però giudicai che quella era proprio Irene.

Irene, le dissi io allora, alquanto ringalluzzito da questa conversazione, non mi far aspettare. Andiamo a cena stassera insieme. Dopo, ti condurrò a casa io stesso. Chi ha tempo non aspetti tempo.

Confesso che in quel momento la parte animale aveva prevalso in me. Non avevo ancora lasciato la mano d'Irene, quando questa, voltasi ad un tratto, con una certa inquietudine, chiamò: «Toni».

Allora il ballerino le si accostò e disse senz'altro: — Andemo!

Io per non farmi scorgere lasciai andare la bianca mano, e poi:

— Dunque?

— Dunque, sono intesi. Parecchiamo da cena per mercole, e mi ghe sarà.

Io non sapeva spiegarmi questo misto di riserbo e di condiscendenza, non potevo capire che una ragazza accettasse una simile offerta. Questo dialogo, dopo che avevo risoluto di finire quest'avventura, mi stuzzicava di nuovo la curiosità; e questa curiosità doveva occuparmi, per altri, otto giorni.

Era Toni il futuro sposo d'Irene? Oppure uno di que' fagi agenti di commercio, i quali con una parte del loro salario suppliscono caritabilmente agli scarsi guadagni delle povere cucitrici, alle quali i

## APPENDICE

### UN AMORE MAGNETICO

#### IV.

#### AL BALLO

In una grande sala contigua al Teatro si teneva in que' tempi nel carnevale un ballo pubblico mascherato, il quale, quando si pagava un fiorino alla porta, si chiamava *ballo nobile*, a distinguergli dall'*ignobile*, ch'era quando se ne pagava mezzo. La classe più ricca aveva i suoi *casini*, dove si faceva sfoggio di vesti, di gemme e di trattamenti; ma chi voleva divertirsi scendeva fino a questi *balli nobili*, ch'era sul gusto dei tanti balli pubblici di Vienna. Colà le dame dalle camelie vanno a viso scoperto; a Trieste si coprivano colla maschera anche le grane signore, per potersi trovare in compagnia colle loro modiste, le quali talvolta sfoggiano gli abiti più ricchi. Si ballava, si scherzava, e non si pensava ancora alla politica, che fu un frutto del marzo 1848. Tutto si più si udiva qualche maschera ributtare le carezze d'un governatore austriaco, che voleva fare il galante, dicendogli: «Sta arancio di Vienna! — Ora arancio di Vienna voleva dire patata, e da patata si passava a patatucco, parola con cui i buoni triestini, italiani nell'anima, indicavano gli ospiti tedeschi. Non ancora Zorzatt aveva inventato la famosa monferrina che aveva per ritornello:

*Tirate in qua, tirate in là,  
Viva l'Italia, la libertà.*

Non ancora tanti triestini avevano impugnato le armi per la libertà della patria come nel 1848 e nel 1859 e nel 1866. Allora il cosmopolitismo di Trieste la faceva tra tutte le città italiane la più libera, ma soltanto per una reciproca tolleranza. Si era su di un mercato franco, nel quale tutti potevano vivere secondo i loro costumi, il greco come il turco, l'inglese come il tedesco, come l'americano, o qualunque altro si fosse. Mi gettai anch'io in quel vortice, non già per ballare, ma per essere pigliato dalla folla, per udirmi dire da qualche mascherecca: «*te cognosso*», — per farmi come snob dirsi, passare la luna. Tra le mascherecce da me osservate ne vidi una snella snella, leggiadramente vestita, che ballava, ballava col suo cavaliere con tale sincerità di diletto che a me, pessimo ballerino, sembrava persino impossibile. I due avevano forse le loro ragioni di trovarvi gusto. Tra un walzer e l'altro la mascherecca venne a sedersi vicino a me, e mi gettò in faccia il sacramentale: — *te cognosso*. — Mi conosci? E chi sono io? — *unque?* — *Te xe un impertinente!* — Che dici? E come puoi dirli tu? — *Me lo ga dito una mia amiga.* — Eh! t'inganni. Tu non sai nemmeno chi son io; e mi dici delle impertinenze tu stessa senza sapere con chi parli. — No sentu ti quello che el si la tira alle teste in certo contrade, che el te spetta, quando te vien a casa, che el vol fermarle per forza, che el ghe roba i fazzoletti, che? — Capisco, capisco, tu sei... — Vedisti, se te cognosso. Te go pur dismissado la memoria! Dove xelo il fazzoletto! Scommetto che te lo ga sul cuor.

— Sta sicura, che io non ho rubato niente. Chi è questa tua amica?  
— Irene!  
— Irene! Se è Irene, ti avrà detto che il fazzoletto lo ha perduto, non che glielo ho rubato.  
— Te confessi che te lo ga raccolto, che te lo ga porto a casa?  
— Se fosse vero che io l'ho portato a casa, sarei pronto a restituirlo. Perchè Irene non permette ch'io venga a portarglielo a casa sua?  
— Maraneo! De ste visite no la ghe ne vol. Ti xe troppo furioso. La me conta che in te la tua camera se sente certi strepitil.  
— Oh! dunque la tua amica è la mia vicina! Anzi sei tu stessa la mia vicina.  
— Te zuro de no.  
— Bene adunque, se vuoi provarmelo, levati la maschera.  
— Cosa sastu ti che muso che la ga la mia amiga? ti no la ga vista in viso.  
— Conosco i suoi grandi occhi, la sua fronte pallida.  
— Va a cercarla dove che la xe... e lassame star mi.  
— Dunque non lo vuoi il fazzoletto?  
— Se lo vorave!  
— Ebbene vieni a prenderlo da me. La via ed il numero di casa lo conosci. Domanda del dott....  
— Patron, sior dottor, ma mi in casa sua no ghe regno; la me ga troppo del baron. Se la vol far un alto da resistiu, lo lo porti qua st'altro mercoledì.  
— Io non vengo al ballo perchè mi annoio. Se vuoi avere il tuo fazzoletto, vieni alla mezzanotte nella trattoria del Teatro, e fatti condurre alla Grande Camera, dove avrai il tuo fazzoletto, ma ad un patto, che tu non faccia tanto la ritrosa come oggi.  
— Me paghesu da cena?



**Istituto Filodrammatico.** — Nella seduta della Società dell'Istituto filodrammatico di ieri sera 11 Settembre fu votata ed approvata la fusione coll'altra Società di S. Pietro Martire.

**Il pettigolezzo della caldoja** di ragione Comunale è terminato. Essa fu ricevuta sul granajo dell'imprenditore Sig. Antonio Nardini. Così restano una volta di più smentite le taccio che con troppa facilità si danno agli Impiegati Comunali.

**Leva per nati nel 1846.** Il Ministro della Guerra con circolare 8 corr. ha ordinata la chiamata della leva dei giovani nati nell'anno 1846 delle provincie venete e di Mantova. Le operazioni del sorteggio avranno principio il 3 ottobre prossimo, l'esame definitivo ed assento dei coscritti il 9 successivo novembre. In virtù dell'art. 9 della legge 19 agosto 1867 i coscritti veneti di questa leva avranno comune la sorte con quelli delle altre provincie del regno, che furono arruolati nello scorso anno, ed avranno quindi il diritto di essere simultaneamente congedati. E questa una larghezza di non poco importanza, e che sarà senza dubbio apprezzata dai coscritti e loro famiglie. In quanto ai coscritti i quali hanno per anticipazione pagata al governo austriaco la tassa di supplenza, il ministero ha disposto che debbano bensì concorrere alla estrazione, ma che del resto debbano essere considerati prosciolti da ogni obbligo di militare servizio.

**Da Palazzolo** riceviamo la seguente:

Onorevole Sig. Direttore

Le rimetto una nuova nota di offerte per i poveri danneggiati di Palazzolo trasmessimi dalla Rev.ma Curia, e prego la sua cortesia a darle pubblicità nel suo riputato Giornale in una o più volte a sua comodità. Pormetta sig. Direttore, che io le ringrazierò i dovuti ringraziamenti.

**Offerte ai danneggiati di Palazzolo.**

raccolte nella chiesa di Ravosa l. 5, nella chiesa di Pavoletto l. 5.70, nella chiesa di Manzano l. 25.28 Della Stua don Pasquale arcip. di Moggio l. 9.78, Della Schiava don Leonardo l. 4.32, Nicoloso don Domenico l. 2.47, M. T. F. l. 6.62, Zearo Faleschini Maria l. 2, Faleschin Caterina l. 2.47, Gallizia Valentina l. 1.23, Forabosco Giovanni l. 23, Forabosco Franc. l. 2.47, Clusero Giov. l. 62, Miutti Giacomo l. 6.62, Franz Maria l. 6.62, Lavagnolo Franc. l. 6.62, Zappel Maria l. 6.62, Missoni Santa l. 6.62, Tren Paola l. 6.62, Monetti Giov. l. 6.62, Rodolfi Lucia l. 7.40, raccolte nella chiesa di Moggio l. 19.20, un grosso pacco di vestiti e biancherie in buono stato mediante il suddetto arciprete di Moggio.

Acquise di Codroipo mons. Gaspardis l. 10, Mattiussi don Natale l. 5, Comuzzi don Sebastiano l. 5, Lewis don Andrea l. 2.50, Castellani don Vinc. l. 2.50, Scagnetti don Sante l. 1.25, Venerati don Angelo l. 1.25, N. N. l. 6.62, raccolte nelle chiese di Codroipo e Sutizzo l. 21, parrocchia di Goriziano l. 20.62, di Zompiechia l. 6.95, di Rivolti l. 23.53, di S. Stefano presso Palma l. 30 più un grembiule, Castellani don Valent. parroco di S. Giorgio l. 3, Costantini don Vinc. l. 5, Valerio don Giov. l. 2.50, Liccardo don Valentino l. 5, famiglia dei Marchesi Mangilli l. 42.50, Gerardis Laura l. 5, Graffi Vinc. l. 2, Ceschelli Pietro l. 2, raccolte nella chiesa di S. Giorgio di Udine l. 11.62, Leonardi Sabata una camicia, Parrocchia di Orsaria l. 8.25, Fabris don Raimondo l. 6, raccolte nella chiesa di Marano l. 5, nella chiesa di Castions l. 6.45, nella chiesa di Venzone l. 16.25, Parrocchia di Zugliano l. 10.62, più un invito con effetti di vestiari e biancheria, granoturco st. 1.5, frumento p. l. 4. Totale in danaro l. 355.24.

Segue: Della Savia don Franc. arcip. di Palma l. 10.25, P. Fr. Peres l. 4, P. Franc. Pauluzzi l. 5, Vidigh p. G. B. l. 2, Bertossi p. Giacomo e fratelli l. 6, Battilana p. G. B. l. 2, Zenarola p. Gius. l. 3.12 Missio p. Sebast. l. 2, raccolte nella chiesa di Palma l. 12, della chiesa di Buia l. 39.18 più un paio di lenzuola, nella chiesa di Variano l. 13.87, Clero e popolo di S. Maria Lalanga l. 53.30 più 4 camicie in sorte, Clero e popolo di Goriziana l. 18.75, di Moruzzo l. 30.62, Orlando p. Giov. parroco di Vergigni l. 2.50, Prospero p. Gerol. capp. e vari abitanti di Feletto l. 46.72, parrocchia di Carponetto l. 5 più st. 3 frumento, famiglia Belgrado conte Antonio un paio di lenzuola, una camicia, tre paia mutande, un giacchettone, Clero e parrocchiani di Pieve di Rosa l. 12.52, questua a Colleredo di Prato l. 3.12, a Predaman l. 7.50, Revmo capitolo di Cividale l. 60, N. N. 5, Parrocchia di Gagliano l. 9.67, raccolte nella Collegiata l. 2.85, nella chiesa di S. Pietro dei Volti l. 1.65, clero e parrocchiani di S. Martino l. 4.2, di S. Leonardo l. 27.55, di Prestento l. 11.87, di Drenchia l. 7.50, limosine di l. 2.50 clero e parrocchiani di Osoppo l. 27.07 più un lenzuolo, parrocchia di Visandone l. 31.70 più una canape bracc. 5, parrocchia di Precentino l. 10.25.

Totale lire it. 475.66  
Riporto . . . . . 365.24

Assieme lire it. 830.90

Palazzolo 6 settembre 1867

umil. servo  
P. M. De Michelis parr.

**Bella Circolare** è quella del Ministro della Marina, con cui abolisce l'uso, in servizio, di qualunque titolo di nobiltà. Speriamo che anche il Ministro della Guerra e gli altri suoi colleghi prendano uguale determinazione per il personale da loro dipendente.

**Svarioni del Veneto Cattolico.** — Da un nostro concittadino riceviamo le seguenti

osservazioni sopra un articolo contenuto nel N. 150, 9 settembre corrente del *Veneto Cattolico* e le raccomandiamo all'attenzione del compilatore dell'antico giornale.

Per dirle grosse, ma grosso assai, non c'è che l'ingegno trascendentale di colui che scrive gli articoli di fondo del *Veneto Cattolico*.

Ei vorrebbe sconsigliare ogni concorrenza nell'acquisto dei beni ecclesiastici, prendendo argomento da certi calcoli ch'esso solo è in grado di poter fare.

Pover'uomo! Non si ricorda che la circolare Rattazzi, malmenata dalla sua parafasi, accenna, che tanto il primo decimo quanto i successivi sul prezzo d'acquisto possono farsi mediante versamento dei nuovi titoli, emissibili probabilmente al tasso dell'ottanta per cento?

E poi c'è dell'altro. — Dieciottomila lire al 6 per cento, estinguibili in 18 anni, non importano già l'anova spe-a di L. 2030.00, com'ei vorrebbe, ma bensì il solo dispendio di annue L. 1602.43, che ridotto del 20 per cento in causa del deprezzamento dei titoli, forma un'effettiva di spesa in sole L. 1029.94. — V'è dunque nei conteggi del celebre economista clericale un divario di L. 1030.08: abbastanza riflessibile per non meritare le grasse risa del pubblico e gli applausi dei suoi confratelli.

Ma al postutto un conduttore zeante dei propri interessi può ben corrispondere annue L. 229.94 oltre l'affitto che deve pagare oggi, e ciò dal solo corso d'anni dieciotto, trattandosi di consolidare nella propria famiglia il dominio utile col diretto di una proprietà di quarantaquattr'anni a quarantasei campi.

La verità a suo luogo. ▶

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

Firenze, 11 Settembre.

(K) Le notizie che giungono dalle provincie danno come sicuro l'esito dell'operazione finanziaria sui beni ecclesiastici. Le Commissioni provinciali che da vari giorni lavoravano attivamente per la divisione e la distribuzione dei lotti, hanno già in gran parte compiuta l'opera loro.

Mi consta che al ministero delle finanze sono pervenute diverse domande da persone che si propagano di acquistare dei beni; perché non siano divisi in parecchi lotti taluni poteri ora i uniti, o perché nel frazionarli non siano ad una parte di essi uniti fondi che ora ne sono staccati. È evidente che si tratta di proprietà vagheggiate di cui si conosce la rendita e nelle quali chi ne è pratico vorrebbe investire i suoi capitali. Queste domande furono inviate dal ministero alle Commissioni locali, che sole possono con conoscenza di causa decidere sull'ammisibilità delle medesime.

Una buonissima idea è stata quella del Governo che sarà tosto attuata, di pubblicare cioè un foglio che comprendrà l'elenco di tutti i beni posti all'incanto colle relative indicazioni, per tener informata tutta Italia, ed acciò quelli che possedono capitali possano vedere dove meglio loro convenga di impiegare. Sia che si tratti di terreni, come di case, palazzi ecc. vi sarà indicata la distanza dalle città più vicine o dei paesi. Inoltre la grandezza delle case, la estensione dei campi, la tassa censuaria che pagano, e tutte quelle altre indicazioni insomma che possono essere necessarie a chi abbia intenzione di fare acquisti. La pubblicazione si farà in varie puntate e sarà distribuita gratis ai giornali che potranno tutto ad un punto riprodurla, ai grandi alberghi, ai principali caffè, ai comuni, alle prefetture, ecc. Qui intanto ha cominciato a comparire un nuovo giornale, litografato redatto in lingua francese sotto il titolo di *Correspondance Italienne Internationale* che porta già un quadro dei beni che andranno venduti nella Toscana.

Sono in grado di darvi alcuni ragguagli sul viaggio del comun. Bombrini a Parigi, viaggio che è così variamente interpretato dal giornalismo. Il Bombrini s'è recato nella capitale francese per conto della Banca allo scopo di esaminare fino a quel punto la Banca medesima avrebbe potuto contare sull'appoggio della Banca francese, ove avesse assunto per proprio conto l'operazione dei beni ecclesiastici. Pare che il Bombrini non abbia trovato quelle adesioni sulle quali si sperava di poter fare assegnamento. Questo fatto peraltro non ha impedito al Governo di concludere colla Banca e con altri istituti di credito per collocamento di 100 milioni qualora questi fossero per riunire scoperti. Ma se le apparenze non sono ingannatrici, pare che siffatta precauzione sarà resa inutile dalla concorrenza dei privati alla comprava dei beni ecclesiastici e dai pronti e totali versamenti da prezzi d'acquisto.

E giacchè sono a parlarvi della Banca nazionale vi dirò che qui corre la voce che il Governo abbia intenzione di affidare il servizio della tesoreria. A ciò per altro esso non sarebbe indotto dal pensiero di favorire questo stabilimento di crediti; ma bensì da quello di mettersi per l'avvenire al coperto delle continue e gravissime malversazioni dei suoi agenti. Senzaché la provvisione che si pagherebbe alla Banca per suo servizio sarebbe sempre inferiore della spesa che fa il Governo per l'amministrazione del tesoro.

Se sono esatte le informazioni che tengo da persona autorevole, pare che la questione relativa alla legione d'Antibio sia prossima al suo scioglimento e che questo dia piena soddisfazione alle legittime esigenze del nostro Governo, il quale caricato da una parte delle passività pontificie e dal dovere di sorvegliare i confini mantenendovi un grosso corpo di truppe, ha bene il diritto che anche l'altra parte contraente rispetti la convenzione e non violi, con uno mascherato intervento, lo spirito della medesima. Non posso quindi annettere alcun valore alla notizia

data dal *Movimento* e secondo la quale alcuni ufficiali del genio dell'esercito francese avrebbero salpato da Marsiglia per Civitavecchia, colla missione del governo francese per dirigere i lavori di alcuni campi trincerati che le truppe di occupazione avevano poco più che tracciati.

Molti dei progetti di legge che l'onorevole Rattazzi ha promosso di presentare al Parlamento potranno essere pronti per la riconvocazione delle Camere e faranno sede della operosità del Ministero. Così fossero essi informati a tali principi e coordinati in guisa che, incontrando la approvazione del Parlamento, potessero avviare il paese ad una migliore e più uniforme amministrazione.

La *Gazzetta Ufficiale*, a rettificazione di quanto si legge nel *Times* del 5 corrente intorno al transito per nostro territorio della valigia delle Indie, cioè che le autorità italiane abbiano declinato l'accettazione delle proposte recentemente formulate, fa notare che nessuna proposta concreta pervenne fin qui al Governo italiano, il quale, come già ne diede indubbia prova, non trascurò questo importante argomento e nulla lascia d'intentato per giungere al desiderato scopo di aprire una via più breve e più agevole al commercio dell'Europa occidentale coll'Oriente. L'esperimento della nuova ferrovia a sistema Felli sul Moncenisio e la diligente cooperazione delle Società ferroviarie dell'Alta Italia e delle Meridionali fanno tanto più sperare che gli sforzi del Governo italiano non rimarranno senza effetto.

Un mio amico di Roma mi manda alcune notizie che credo di farvi cosa grata comunicandovi. La partenza della Corte borbonica si dà come sicura ed imminente. È probabile ch'essa si ritiri in Svizzera, sul lago dei Quattro Cantoni, ove l'ex-re Francesco preso in affitto un'antico castello.

Al ministero delle armi si è sottosopra per ispedire ordini, per dar commissioni di forniture, di cibi, di vestiario e di mezzi di trasporto. È stata ordinata la fabbricazione di un grande numero di ambulanze, oltre la messa in opera di quelle che già esistevano. Sembra esser tornato il 1860 ai tempi di De Me rode e di Lamoricière, se non che manca tutto perché manca l'abilità nei capi, manca l'energia e lo zelo nelle truppe, e manca il denar'!...

Anche la polizia si mostra molto affacciata. Una circolare diretta ai comandanti della gendarmeria, ricorda loro d'inculcare ai loro subalterni la più assidua e rigorosa vigilanza sulle mene antipolitiche dei nemici dell'ordine e del governo. Si deploia in essa che questo corpo abbia dimenticato le sue gloriose tradizioni occupandosi soltanto di combattere i delinquenti volgari, e obliando che i più terribili nemici della società sono i liberali!

Si annuncia la prossima pubblicazione qui in Firenze di un nuovo giornale quotidiano, che avrebbe per titolo *La Stampa*. Da quanto mi si dice, il nuovo giornale sarebbe devoto allo sviluppo delle liberali istituzioni.

Secondo un dispaccio del *Cittadino* in data di Vienna 4, Giskra non accettò l'offertogli portafoglio del ministero cisalitano.

Si ha dalla Svizzera che il principe Napoleone, che trovasi alla sua villa di Pragin, si recherà a qualche seduta del Congresso della pace che si tiene in Ginevra.

Assicurano che il governo francese ha commesso 800 mila cinture contenenti ciascuna una piccola farmacia. Questa farmacia consta di tutto ciò che è necessario per medicare alla meglio una ferita e arrestare la dissenteria. Esse non costeranno più di 4.500.000 franchi.

Un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* annuncia che il generale Prim riuscì ad abbandonare Valenza, ed a giungere sano e salvo a Ginevra.

La quota finanziaria spettante all'Ungheria è stata concordata. Essa verserà annualmente nel tesoro imperiale 28 milioni di fiorini per le spese generali e 25 per gli interessi del Debito pubblico.

## Eispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 12 settembre

**Ginevra**, 11 Garibaldi partì stamane improvvisamente all'insaputa di tutti. La seduta del congresso fu lunga ed agitata. Dupasquier rimproverò l'assemblea per suoi attacchi contro Dio e criticò la Repubblica Americana. Domani seduta alle ore 9 del mattino.

**Madrid**, 11. Un decreto reale ordina che si istituisca un processo contro Makenna, capitano generale dell'Aragona dimissionario, per la sua condotta durante gli ultimi avvenimenti.

**Berlino**, 11. La *Corrispondenza Provinciale* smentisce che il viaggio del re di Prussia ad Hohenzollern abbia uno scopo politico, e suggerisce che nulla ancora fu deciso circa questo viaggio.

Lo stesso giornale riproduce i principali brani del discorso del granduca di Baden sotto la rubrica: *Un discorso tedesco*. Parlando del discorso del re di Prussia dice che il compito del *Reichstag* e del governo consiste nel lavorare attivamente onde sviluppare l'unità e la potenza nazionale.

**Berlino**, 11. La *Gazzetta della croce* smentisce che la Prussia abbia spedito all'Olanda una nota chiedendo lo smantellamento delle fortezze del Lussemburgo.

Lo stesso giornale smentisce la voce del richiamo di Goltz. Il re andrà a Baden il 46. Al principio di ottobre andrà nell'Hohenzollern.

La prima seduta generale del *Reichstag* fu aperta con un discorso del presidente Franchenbreg che disse che la costituzione federale fornì il terreno per lo sviluppo nazionale della Germania, e che è compito del Reichstag di coltivare questo terreno.

**New York** 31 agosto. Grant ritirò la lettera con cui protestava contro le nuove nomine dei comandanti nei distretti del sud. Ebbe luogo a Washington, nel Tennessee, un conflitto fra bianchi e negri. Vi furono parecchi morti e feriti. Il nuovo ministro d'Italia com. Cerutti fu ricevuto ieri dal Presidente. Si ha dal Messico che il principe Salm-Salm ebbe commutata la pena di morte in quella di 7 anni di prigione. Santa Anna verrà tradotto innanzi al tribunale di guerra.

Beriozabal ordinò che siano arrestati tutti i preti cattolici che attraversano il Rio grande per recarsi a Messico.

**Parigi**, 11. Assicurasi che Goltz andò ieri a Biarritz.

**Marsiglia**, 11. Scrivono da Costantinopoli che il vapore russo *Vladimiro* urtò e colpì a fondo nel mare di Marmara il trasporto di guerra turco che recavasi a Candia. L'equipaggio ottomano perì vittima di questo accidente.

**New York**, 10. I repubblicani rimasero vincitori nelle elezioni delle Maine, ma con una maggioranza minore di quella avuta precedentemente.

**Monaco**, 11. Stanane è arrivato l'imperatore d'Austria. Continuò il suo viaggio verso Sciaffusa ove devono arrivare da Zurigo l'imperatrice e l'ex regina di Napoli.

**Costantin**

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 5409 p. 4.  
EDITTO

Per parte della r. Pretura in Sacile si rende noto a Pericolo fu Felice Sartori essere stata oggi prodotta sotto il N. 5409 dal sig. Luigi Sartori q. Giov. Batt. di questa città, anco in di lui confronto, istanza per reduplicata d'udienza sulla petizione 25 febbraio 1862, N. 918, e che essendo assente d'ignota dimora gli fu nominato a curatore questo avvocato Dr. Ovio al quale potrà far pervenire i mezzi per la difesa, o sciegliersi altro procuratore, altrimenti dovrà imputare a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Lo si avverte inoltre che per contraddittorio sulla istanza fu indetto a quest'Aula Verbale il 5 Novembre p. v. ore 9 ant.

Il presente si pubblicherà in questa città e s'inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Sacile 19 Agosto 1867.

R. R. Pretore  
ALBRICCI  
Bombardella Canc.

N. 354. p. 1  
Provincia del Friuli Distretto di Latisana

## MUNICIPIO DI PALAZZOLO

## AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante il posto di Maestro elem. in questa Scuola Comunale si dichiara aperto il concorso al posto stesso, a cui è annesso l'anno stipendio di L. 518,52 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti produrranno le rispettive domande a questo protocollo non più tardi del 10 Ottobre p. v. in bollo competente e corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita  
b) Fedina politica e criminale  
c) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio.  
d) Certificato medico di buona costituzione fisica.

e) Patente d'idoneità per la istruzione scolastica elem. inferiore.

La nomina compete a questo Consiglio comunale.

Dall'Ufficio Municipale  
Palazzolo, 6 Settembre 1867.

Il Sindaco  
LUIGI BINI

Gli Assessori  
Bertuzzi Dr. Francesco — Fantini Angelo  
G. Tonizzo ff. di Seg.

Provincia di Udine Distretto di Latisana

## Comune di Precenico

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune coll'annua mercede di It. L. 1100,00 mille e cento pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio entro il termine suddetto corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita  
b) Fedina politica e criminale  
c) Certificato di sana fisica costituzione.  
d) Patente di idoneità al posto di Segretario.

Dal Municipio di Precenico  
Addi 10 Settembre 1867

Il Sindaco  
SCHIOZZI GIUSEPPE

Assessori  
Danelon Francesco — Fabris Angelo

Provincia del Friuli Distretto di Maniago

## La Giunta Municipale di Fanna

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 Ottobre 1867 resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale in questo Comune a cui è annesso l'anno stipendio di L. 600,00.

Ogni aspirante dovrà insinuare la propria

domanda a questo Municipio corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita
2. Fedina politica e criminale
3. Certificato di buona costituzione fisica
4. Certificato degli eventuali servizi prestati
5. Patente d'idoneità al posto di Segretario Comunale.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Fanna 6 Settembre 1867

Il Sindaco

.....

N. 392

## MUNICIPIO DI CHIUSA

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 25 Settembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Chiusa cui è annesso l'anno stipendio di It. L. 500,00 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande al Municipio non più tardi del suddetto giorno corredandole dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita
- b) Fedina politica e criminale
- c) Certificato di sana fisica costituzione
- d) Patente d'idoneità a senso delle vigenti leggi
- e) Ricapiti degli eventuali servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale

Chiusa li 4 settembre 1867

Il ff. di Sindaco  
RIZZI ANTONIO

N. 392

## Municipio di Chiusa

## AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro Comunale per le scuole elementari di 1, 2 e 3 Classe in questo Comune cui va annesso lo stipendio di It. L. 225, all'anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande al Municipio non più tardi del giorno suddetto corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita
- b) Fedina politica e criminale
- c) Certificato di sana fisica costituzione
- d) Patente d'idoneità a termine di legge.
- e) Ricapiti di eventuali servizi prestati quali Maestri o supplenti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale; ai sacerdoti sarà data la preferenza.

Dato a Chiusa 1 sett. 1867.

Il ff. di Sindaco  
RIZZI ANTONIO

Provincia del Friuli Distretto di Gemona

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 Ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Venzone, cui va annesso l'anno stipendio di It. L. 900,00 (nove cento) pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro Istanze al Municipio, non più tardi del detto giorno, corredandole dei documenti fissati dal Regolamento 8 Giugno 1865 num. 2321.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale

Venzone 1 Settembre 1867

Il Sindaco

C. DE BONA

Gli Assessori

Sbrojavacca — A. Bellina — Striugari

N. 4556.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE  
del Regno d'Italia.Prov. di Udine  
ISPEZIONE DI PORDENONE DEL FRIULI  
AVVISO D'ASTA

Nell'Ufficio dell'Ispezione Forestale di Pordenone e nel giorno 19 settembre 1867, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., alla presenza dell'Ispettore Forestale, e del suo Assistente facente funzione di Segretario, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita al miglior offerto del sottobosco da fascine, e di N. 1237 piante di quercia rovere del Bosco Bandida di Annone, sotto l'osservanza del presente Avviso, e del relativo Quaderno d'oneri.

Le piante si vendono in Lotti N. 6, ed il sottobosco da fascine in Lotti N. 11 come nel Prospetto qui sotto.

Il prezzo cui si aprirà l'asta è quello della stima specificata nel Prospetto.

Sino alle ore cinque pom. del giorno 24 settembre 1867 successivo a quello della prima aggiudicazione il cui risultato sarà pubblicato con apposito avviso, si potrà fare in iscritto allo stesso Ufficio l'offerta d'aumento al prezzo della medesima, la quale non ne potrà essere inferiore del ventesimo. Scaduto quel tempo con nuovo avviso sarà indicato il fatto aumento, e l'ora ed il giorno dell'asta definitiva che si aprirà sul prezzo come sopra aumentato.

Non succedendo aumento nei giorni come sopra stabiliti, il primo deliberamento sarà definitivo.

L'asta sarà fatta a norma delle leggi in vigore nel Regno.

Nuovo sarà ammesso a fare offerte se non previo il deposito, ed osservate le condizioni specificate nel quaderno d'oneri.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti, od altre ragioni di pubblico servizio, lo richiedessero, potrà chi la presiede sospendere, e portare ad altro giorno la continuazione, disfondando i presenti aspiranti. Resteranno però obbligatorie la miglior offerta a voce o quelle in iscritto se non ancora aperte, e la maggior di esse se dissugellata e non superata da altre vocali. L'asta interrotta si riprenderà sul prezzo offerto maggiore.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

I Verbi di martellatura, dai quali risultano le dimensioni degli Alberi, come pure il quaderno d'oneri, sono ostensibili nell'Ufficio della Ispezione Forestale.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare nel bosco le piante, ed il sottobosco, posti in vendita, od accompagnati dal Guardia Forestale, o soli se muniti della licenza dell'Ispettore.

PROSPETTO di circa 970 centinaia di fascine di sottobosco e di N. 1237 piante di rovere del R. Bosco Bandida di Annone.

N. di ordine del Lotti	Specie legnosa	Circoscrizione	Numero delle piante		Stima Lire C.
			progressivo	tot.	
1	Piante di Rovere	mediano	dal n. 461 n. 168	168	3428 50
2	"	"	" 169 " 580	242	5251 47
3	"	"	" 381 " 600	220	5308 89
4	"	"	" 601 " 819	219	1922 61
5	"	"	" 820 " 1120	301	5503 44
6	"	"	" 4121 " 1237	417	835 56
7	Sottob. da fascine	di		420	—
8	"	"		285	—
9	III	"		285	—
10	IV	"		285	—
11	V	Corpine nocciuolo, ed altre essenze in sorte	Le fascine del sottobosco ammontano complessivamente a Cent. 970 circa	515	—
12	VI	"		210	—
13	VII	"		405	—
14	VIII	"		420	—
15	IX	"		515	—
16	X	"		500	—
17	XI	"	tot.	495	—
				20955	27

Pordenone 1 Settembre 1867.

Il R. Ispettore Forestale  
BELTRAMINI

N. 5668

## AVVISO

Il R. Tribunale Prov. n. Udine con deliberazione 3 corrente N. 8758 ha interdetto per prodigalità Beltramo Peloso di Latisana, e gli fu destinato in curatore il padre Giuseppe.

Dalla R. Pretura  
Latisana 8 settembre 1867

Il Reggente  
PUPPA

Zanini

N. 736.

Distretto di Spilimbergo Comune di Pinzano del Tagliamento.

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 10 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale in questo Comune, cui va annesso l'anno stipendio di L. 860.—

Gli aspiranti presenteranno le loro Istanze al Municipio, corredandole dei documenti prescritti dal R. Decreto 23 Dicembre 1866 N. 3438.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.  
Pinzano del Tagliamento 7 sett. 1867.

Il Sindaco  
F. RIZZOLATTI

## VOCABOLARIO FRIULANO

del Professore  
AB. JACOPO PIRONA

Sarà un bel volume in 8°, stampato in caratteri espressamente appropriati dalla Fonderia e Tipografia Antonelli in Venezia.

L'edizione sarà senza ritardo intrapresa, compiuta in un anno, e consegnata mano mano agli Associati in otto distribuzioni.

Ogni distribuzione comprendrà cinque fogli di stampa, cioè 80 pagine a doppia colonna, e costerà due lire.